AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# GRANDE PESCARA: PER DI NICOLA ”MAGICA” PER SALVINIANI MONTESILVANO ”FREGATURA”

26 Novembre 2017



PESCARA – La storica unione dei comuni dei Pescara, Montesilvano e Spoltore continua a divedere la politica abruzzese, sia in consiglio regionale che a livello locale.

Da una parte il presidente della Regione Luciano D’Alfonso ha ribadito che il progetto deve andare avanti,  se altro perchè è stato confermato da un referendum popolare, e a dargli man forte è oggi il presidente della prima commissione (Bilancio) Maurizio Di Nicola, marsicano e dunque rappresentante delle aree interne, e che arriva a definire l’iniziativa “magica”.

Dall’altra  parte non è affatto scontato che ci saranno i numeri in aula per approvare il progetto di unificazione amministrativa, visto che molti altri rappresentanti delle aree interne aquilane, teramane e chietine, di tutti i colori politici, vedono  con sospetto e timore, e come un ulteriore rafforzamento del “pescarocentrismo” della politica regionale.

Timori rafforzati dalle prese di posizione, dal tenore pre-elettorale, del capogruppo di Forza Italia Lorenzo Sospiri,  che ha seppure in modo articolato paventato la logica necessità, con la nascita della Grande Pescara, di rimettere in discussione dopo quarant’anni, il titolo di capoluogo di regione ipotizzandone uno spostamento dall’Aquila a Pescara. Non solo solo una questione di blasone, ma per prerogative molto più concrete: fondi, sedi e uffici regionali. Provocando un mezzo putiferio pre-elettorale per settimane.

Un centrodestra che però va in ordine sparso, visto che si registra anche la presa di posizione di Noi con Salvini di Montesilvano, una delle tre città interessate all’unificazione, che si dice assolutamente contraria ad un progetto che porterebbe la loro città ad essere una “periferia dormitorio” di Pescara.

Prende intanto posizione Di Nicola, che ricorda come “il presidente D’Alfonso ha parlato di “fatto magico”spiega  in contrapposizione a critiche “alcoliche”. In effetti, siamo di fronte ad un fatto politico dal profilo senza dubbio magico o, per meglio dire, “alchemico”, inteso come il “colare insieme”, il “saldare”. Colare insieme le specificità di Pescara, Montesilvano e Spoltore per saldarle in una comunità nuova. Una comunità che in verità già esiste (in nuce), il cui popolo ha già votato in un referendum inequivoco con lo sguardo diretto verso il futuro, verso l’apertura alla novità”.

Il tema del capoluogo, ribadisce poi Di Nicola, non si pone in quanto “L’Aquila è la storia nobile dell’Abruzzo, le radici ferme nel tempo e giustamente lì resta, e deve restare, il faro amministrativo regionale, ma la Nuova Pescara sarà il fronte regionale avanguardista: una Città dei “ponti” che “lega” in quanto Nuova, in quanto In-nova, e non in quanto Grande (o più grande), vocata allo scambio culturale e commerciale”.

La Grande Pescara insomma ha da farsi, auspica Di Nicola perché “sarà un’occasione per l’intera Regione, certo non priva di insidie, ma sarà anche un’opportunità concreta di crescita lungo l’asse adriatico se tutta la classe dirigente regionale opererà sinergicamente. I consiglieri regionali tutti sono impegnati a costruire i giusti equilibri prospettici (anche per le aree interne regionali) in previsione di questo fatto epocale; auguro ai Consiglieri comunali delle tre città, chiamati a contribuire alla scrittura della legge fondativa della Nuova Città, un entusiasmante buon lavoro costituente, nell’interesse della loro comunità”.

Un appello che intanto viene respinto al mittente dai salviniani di Montesilvano.

“Raccogliendo grande consenso nella popolazione che non vuol far diventare Montesilvano satellite spento di Pescara né periferia tantomeno Bronx della grande Pescara – spiega in una nota Francesca Lione coordinatrice cittadina – si è costituito in città il comitato contro il progetto della grande area metropolitana che vedrebbe la città perdere il bagaglio storico, culturale e di tradizioni che fanno parte del tessuto cittadino che non si è mai identificato né si identifica con Pescara”.

“A fronte di presunti o probabili finanziamenti annuali per la suddetta area metropolitana – prosegue Lione – Montesilvano si vedrebbe trasformata in quartiere periferico e dormitorio, perdendo qualsiasi possibilità di valenza politica nelle scelte progettuali che la riguardano. Pescara in questo momento si trova in uno stato di dissesto finanziario mentre Montesilvano e Spoltore hanno bilanci più virtuosi”.

La Grande Pescara, insomma, per i salviniani, “farebbe ricadere sui cittadini di Montesilvano e Spoltore l’onere di portare al pareggio di bilancio il Comune di Pescara attraverso un aumento della tassazione dei cittadini. Del resto soltanto le sigle Provinciali sindacali, di categoria e pseudo culturali si sono espresse a favore di questo progetto. Facendo leva su un referendum propinato agli elettori distratti dalle contemporanee consultazioni amministrative non si va a tenere conto che i consigli Comunali di Montesilvano e Spoltore, espressione democratica dei cittadini, sono ad oggi fermamente contrari”, conclude Lione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli